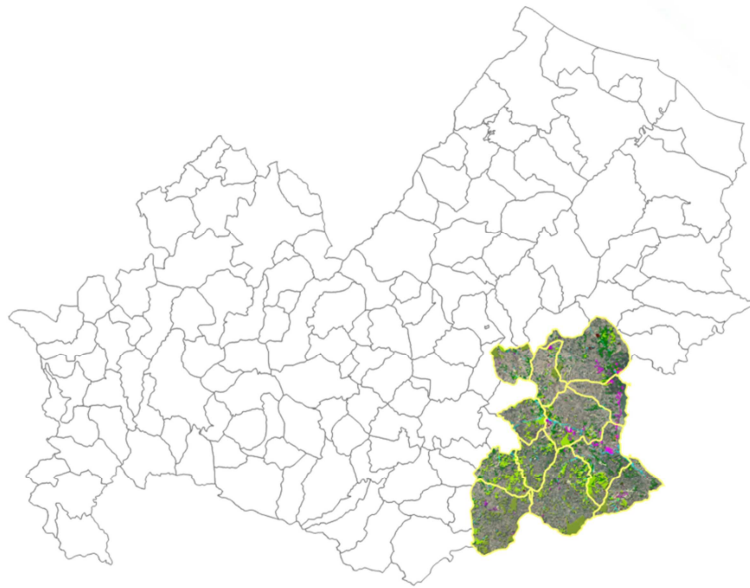


PRELIMINARE DI STRATEGIA
Area FORTORE



Luglio 2017

Sommario

PREMESSA- Le direttrici dell'innovazione nel Fortore.....	3
1. Idea guida, filiera cognitiva e principali interventi	5
1.1 Dove nasce l'idea guida: il contesto territoriale e le dinamiche dell'Area del Fortore.....	5
1.2 La filiera cognitiva e i principali interventi	6
Salute	6
Istruzione	8
Sistema Agroalimentare e sviluppo locale	10
2. Territorio interessato e Associazionismo dei Comuni	13
2.1 Descrizione del Sistema Intercomunale permanente	13
2.2 Motivazione di scelte di condivisione di Funzioni e Servizi	13
3. Descrizione degli attori rilevanti e metodo di lavoro	15
4. Interventi, risultati attesi e indicatori	17
Salute	17
Istruzione	19
Sistema Agroalimentare e sviluppo locale	23
5. Requisiti necessari, regionali e nazionali, per l'efficacia della Strategia	30
6. Quadro finanziario e attribuzione delle risorse	32
ALLEGATO I. Matrice associazionismo Comuni.....	34

PREMESSA- Le direttrici dell'innovazione nel Fortore

Negli ultimi anni l'intenso processo di concertazione avvenuto per raggiungere il traguardo di formalizzare la strategia d'area in ambito SNAI, insieme al lavoro svolto quotidianamente sul territorio da parte delle istituzioni, dei comuni cittadini e di chi è impegnato a vario titolo nella propria attività, ha permesso di delineare in termini positivi e propositivi le direttrici dell'innovazione che l'area del Fortore intende perseguire nell'immediato futuro.

Razionalizzando tali direttrici di intervento, i cui elementi caratterizzanti (genesì, contesto di sviluppo, azioni risolutive) verranno dettagliati all'interno del documento, sono queste in sintesi, le declinazioni:

1. Le risorse *chiuse* nei Borghi.

Il fenomeno dello spopolamento ha interessato fortemente il Fortore negli ultimi anni. E per quanti giovani lasciano l'area (in cerca di un lavoro, per offrire migliori servizi alle proprie famiglie), la popolazione non si rinnova ed inevitabilmente invecchia insieme alle idee, alle infrastrutture, ai borghi. Con la giusta progettualità però, proprio su questo circolo, può innestarsi un'idea nuova di recupero del patrimonio architettonico, culturale e sociale. Non solo. Alla domanda di servizi per la presa in carico dei pazienti della terza età, ad esempio, si può rispondere in maniera innovativa creando opportunità lavorative (altamente specializzate) per i giovani dell'area.

Obiettivo centrale della strategia è quello di realizzare, all'interno dei centri storici dei comuni dell'area interessati a questa opportunità, un sistema di accoglienza per la cura, la riabilitazione e il miglioramento psico-fisico di pazienti (principalmente anziani) che vivono, o che intendono trascorrere un periodo di tempo, nei borghi del Fortore che offrono accoglienza in tal senso. L'ulteriore aspetto sfidante, oltre al recupero dei borghi con un mix di interventi in ambito salute, sviluppo locale e di contesto, è quello di investire nella costruzione di professionalità specifiche che dovranno essere presenti sul territorio: perché quindi, non attrarre nuovi lavoratori sul posto o, meglio ancora, non specializzare le nuove generazioni alle professioni socio-sanitarie e prepararli alla cultura dell'accoglienza con interventi formativi in questo ambito?

2. I bambini ci ascoltano.

Alle nuove generazioni, che sono il futuro, va dedicata la massima attenzione: in questo contesto, si prevede di realizzare diverse attività didattiche, formative e di scoperta (dei luoghi, della propria cultura, della socialità con il gruppo dei pari) in grado di legarli ancora di più al luogo in cui vivono e di renderli capaci di fare del proprio territorio un posto migliore per crescere e magari restare.

Concretamente, con gli interventi in ambito Istruzione, si vogliono fornire interventi e servizi innovativi (*e-learning*, "Università dei bambini", condivisione di luoghi e spazi tra diverse strutture scolastico-ricreative) per l'insegnamento delle materie scolastiche "sofferenti" dell'area (italiano, matematica, inglese) ed interventi di collaborazione e razionalizzazione dei servizi per la fruizione "totale" delle strutture e delle opportunità presenti sul territorio.

3. Attività ed integrazione dei nuovi residenti.

Le politiche di inclusione sociale, da sviluppare in ambito "Sviluppo locale", prevedono come elemento imprescindibile l'integrazione dei nuovi residenti: i migranti. L'agricoltura può essere quel settore economico che, per sua intrinseca vocazione, può contribuire

all'inserimento lavorativo, economico e sociale dei migranti nei paesi del Fortore che hanno già sperimentato o vogliono sperimentare interventi inclusivi in grado di produrre ricadute positive anche sul resto della popolazione in termini di integrazione e incremento della popolazione.

4. La remunerazione dei servizi ecosistemici.

La fornitura dei beni pubblici in agricoltura ed il relativo ingresso sul mercato che costruisce un meccanismo di domanda ed offerta (con relativo costo), costituisce un tema tanto importante per l'area del Fortore quanto per il resto del territorio italiano. Data la marginalità dell'area e le difficoltà presenti per poter essere competitivi sul mercato, la strategia si pone l'obiettivo di facilitare il riconoscimento e la valorizzazione dei beni e servizi derivanti dagli ambienti agro-forestali, creando un sistema di *governance* pubblico-privato in grado non solo di tutelare tali risorse ma anche di trovare i giusti meccanismi di remunerazione per garantire la loro fornitura da parte della comunità (che a sua volta ne giova in termini di benessere ambientale e sociale).

1. Idea guida, filiera cognitiva e principali interventi

1.1 Dove nasce l'idea guida: il contesto territoriale e le dinamiche dell'Area del Fortore.

L'area Progetto del Fortore è composta da 12 Comuni: Campolieto Cercemaggiore, Gambatesa, Gildone, Jelsi (ente Capofila), Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella, Riccia, Sant'Elia a Pianisi, Toro e Tufara e si estende in una vallata collinare al confine con la Puglia e la Campania.

Il territorio, caratterizzato quindi da insediamenti piuttosto frammentati, ha dalla sua parte questo basso livello di antropizzazione che ne definisce le caratteristiche naturali, paesaggistiche ed agricole conservandolo ancora genuino e da scoprire.

La zona occupa una superficie complessiva pari a 481,63 chilometri quadrati e conta 22.511 abitanti con Riccia (5.403 abitanti, Comune periferico) e Cercemaggiore (3.927 abitanti, Comune intermedio) che costituiscono i centri più grandi e con maggiori servizi.

I piccoli borghi che caratterizzano l'area conservano forti tradizioni ed identità specifiche di comunità e, nonostante gli sforzi per garantire la struttura più elementare dei servizi di prossimità- dal commercio ai pubblici esercizi ai servizi sanitari-, sono ancora lontani da poter garantire pochi ma fondamentali livelli assistenziali.

Le problematiche dell'area sono legate, principalmente, alla struttura demografica ed alla significativa perdita di popolazione (27,2% dal 1971) registrata in tutti i Comuni, soprattutto in quelli periferici: gli indici di vecchiaia sono infatti molto elevati in tutti i comuni coinvolti con valori più alti della media regionale e nazionale delle aree interne. Questo elemento si sconta anche nel settore agricolo dove, nonostante una forte vocazione dell'area (la percentuale di SAU è del 49,9% sul totale del territorio) la percentuale dei conduttori sotto i 39 anni è diminuita del 47% tra i due censimenti.

Le principali direttrici relazionali, per le attività economiche, si concentrano in direzione di Campobasso sia per le questioni lavorative che per le attività di svago e cultura. Relativamente alla dimensione del lavoro, circa il 27,9 % della popolazione è impiegato nel settore secondario ed il 16,5% in quello del commercio (dati censimento ISTAT- 2011) mentre il 14,6% degli occupati è impiegato in agricoltura. Questi dati contribuiscono a delineare comportamenti e abitudini dei cittadini dell'area: avendo deciso di rimanere a vivere nel proprio paese, gran parte della popolazione si sposta per raggiungere il posto di lavoro diversamente da chi vive quotidianamente l'area, che è dedito alle attività agricole.

Altre dinamiche territoriali spiegano le relazioni socio-economiche dell'area: nonostante una condivisione *de facto* dei momenti della tradizione, dei servizi essenziali forniti in alcuni centri dell'area, delle strutture scolastiche, e a dispetto dell'impegno nel costituirsi Unione o nell'adesione alla strategia SNAI stessa, si registra ancora una certa difficoltà dell'associazionismo dei diversi centri nella collaborazione reciproca. Questo aspetto, seppur renda piuttosto frammentata l'offerta di "idee", sottolinea anche la necessità dei tavoli di concertazione, di governance congiunta e di condivisione di interventi a carattere sociale.

Ad ogni modo, l'area del Fortore ha già avuto modo di sperimentare (e di realizzare) un progetto di recupero edilizio, abitativo e "culturale" capace di farsi idea guida di sviluppo.

Dunque il Progetto di sviluppo che guida la realizzazione della Strategia nell'area del Fortore è finalizzato a creare un Distretto territoriale integrato del benessere e del buon vivere, una nuova proposta di sviluppo economico del territorio basata sulla creazione e sul miglioramento nell'offerta di

servizi di accoglienza orientata all'assistenza sanitaria ed al turismo della salute e sanitario in grado di caratterizzare e qualificare il territorio.

Nello specifico, la proposta di sviluppo prevede che ciascuna parte di territorio, secondo la propria vocazione, possa sviluppare una propria specializzazione funzionale che consentirà di rafforzare l'identità complessiva dell'area e la sua fruizione unitaria da parte di cittadini e visitatori.

L'idea vede la creazione di un sistema territoriale integrato di accoglienza diffuso, la realizzazione di ospitalità parasanitaria e della salute, che, accanto a specifiche attività di cura e di assistenza, attivi programmi di prevenzione, riabilitazione ed intrattenimento capaci di costruire, in stretta simbiosi con le peculiari componenti naturalistiche, ambientali e culturali locali, un modo alternativo di "fare accoglienza", abbinando il benessere del corpo e dello spirito con la valorizzazione delle relazioni umane nell'ambito di un contesto che, oltre ad essere organizzato ed adeguatamente attrezzato, risulti soprattutto piacevole e solidale. Un modello alternativo di residenzialità e di vacanza destinato ad un target di utenza, in continua crescita sia nel nostro Paese che all'estero, in fuga dalle grandi città ed in cerca di esperienze autentiche che valorizzino le relazioni umane grazie al contatto con i residenti.

In sostanza, il "borgo" si qualifica per la fornitura di un insieme di servizi assistenziali per persone che necessitano di periodi di riabilitazione e assistenza continua, integrati in un sistema di servizi culturali e di intrattenimento legati alle peculiari caratteristiche naturalistiche, ambientali e della tradizione locale.

Le ulteriori leve di intervento, poi, puntano a garantire un'offerta formativa e di servizi complementare alla strategia disegnata per aprire il territorio verso l'esterno, formandolo e ricucendolo al suo interno per contrastare, in primis, il fenomeno dello spopolamento e per contribuire alla costruzione di un più fertile tessuto sociale.

1.2 La filiera cognitiva e i principali interventi

L'idea guida appena descritta nasce da un percorso sociale, politico ed istituzionale realizzato congiuntamente dagli attori più rilevanti del territorio che è arrivato da un lato alla costruzione dell'associazionismo tra i comuni dell'area (cfr. cap. 2), dall'altro all'individuazione delle direttrici di sviluppo da realizzare grazie al contributo della strategia nazionale aree interne. Le diverse progettualità declinate per i temi principali che verranno affrontati (salute, istruzione, sviluppo locale) sono composte, infatti, da iniziative ed azioni in stretta relazione (e interdipendenza) non solo tra loro, ma anche in relazione agli interventi programmati (e/o già avviati) sul territorio da parte delle policy sovracomunali (regionali, nazionali ed europee). In particolare, come nel resto del territorio italiano, la progettualità e le possibilità dell'area sono legate in gran parte alle opportunità messe a disposizione dai Programmi operativi finanziati dai Fondi Strutturali (FESR, FSE e FEASR): il dettaglio ed il legame tra interventi e risorse attivabili sul territorio saranno elencati nel cap. 5.

In questo contesto, si elencano di seguito quelli che saranno i principali "assi di intervento" individuati per ciascun ambito: gli stessi dovranno essere resi operativi dagli interventi definiti durante la fase di scouting (cfr. cap. 3 per il dettaglio delle fasi di scouting e cap. 4 per la declinazione degli interventi).

Salute

a. Dati rilevanti

Nell'area del Fortore è in continua crescita la consapevolezza dei reali bisogni connessi alla salute dei cittadini. Fondamentale risulta in tale contesto l'attuazione di un sistema organizzativo territoriale in grado di prendersi carico di un bisogno sempre più complesso che, attraverso azioni sostenibili nel tempo e integrate nel tessuto sociale, siano in grado di migliorare la salute dei residenti e non solo.

Nel settore dei servizi socio- sanitari, si registra un tasso di ospedalizzazione della popolazione ultra 75-enne indicativamente basso (334,9), sia rispetto alle altre aree interne molisane sia rispetto al dato nazionale. Il trattamento ADI risulta invece da sviluppare (2,3%, mentre la media nazionale è al 4%).

I dati mostrano che per la specialistica ambulatoriale, le prestazioni erogate per mille residenti sono passate nel Fortore da 1317 del 2012 a 675 nel 2014. Il tasso di ospedalizzazione (LEA= 170,0) è stato di 171,6 nel 2012 e 159,28 nel 2013-2014; per la popolazione ultra 75 enne poi 312,48 nel 2013-2014 e un tasso di ospedalizzazione evitabile pari a 73.68 nello stesso biennio.

Per quanto riguarda la percentuale di anziani superiore a 65 anni trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) il dato è di 2,29 nel 2012, 3,78 nel 2013 e 4,54 nel 2014. Altro aspetto importante è quello del tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto (intervallo allarme - target) che si attesta a 24 minuti nel 2012, 23 minuti nel 2013 e 25 minuti nel 2014.

Questi dati dimostrano che, tra gli altri scopi, sia necessario migliorare i sistemi e i processi di controllo dei risultati, contribuendo a sviluppare una nuova logica di responsabilizzazione di risultati e performance di salute.

Si potrà raggiungere questo obiettivo solo uscendo dalla logica del posto letto come unico indicatore e intendendo invece la sanità moderna e del futuro in termini di servizi territoriali.

b. Centralità del tema nella filiera cognitiva ed esperienze

Il tema della Salute rappresenta il "core" della SNAI nel territorio del Fortore. Partendo da alcune esperienze già realizzate sul territorio, si intende infatti realizzare un sistema "unico" ed innovativo della presa in carico di soggetti che necessitano e/o decidono di dedicare periodi più o meno lunghi ad attività di recupero psico-fisico (dalla vera e propria riabilitazione al supporto per il miglioramento degli stili di vita) attraverso proposte diversificate a livello comunale - secondo vocazioni e possibilità - e sfruttando il patrimonio immobiliare - da recuperare e valorizzare - all'interno dei borghi rurali.

L'idea è quella di realizzare, tra gli altri, un sistema di accoglienza, specializzato nel turismo parasanitario e declinato in case-famiglia, che in alcuni casi, come ad esempio nel Comune di Riccia, è già in atto da qualche anno. Sono infatti presenti strutture che, oltre alle attività ricettive, garantiscono anche servizi di natura socio-sanitaria e servizi culturali e di intrattenimento, potendo far leva sulle peculiari componenti naturalistiche, ambientali e culturali locali. In questo caso specifico l'idea è quella di innestare su tale sistema servizi innovativi di supporto e miglioramento come la telemedicina o la teleassistenza.

L'obiettivo è quello di far maturare sul territorio un modello di politica per la salute che realizzi sia la componente sanitaria e sociale per le comunità locali, sia la componente attrattiva, intercettando bisogni e tendenze provenienti anche dall'esterno del territorio.

Seguendo questi indirizzi, saranno realizzati principalmente interventi di:

1. realizzazione di centri polifunzionali di servizi sanitari migliorando l'integrazione di quelli già esistenti (nel rispetto di quanto previsto dal Piano Sociale di zona- ATS Riccia- Bojano);

2. miglioramento del presidio di medicina specialistica territoriale, dei servizi domiciliari e di quelli di prima assistenza;
3. introduzione e/o miglioramento di interventi specifici per le disabilità a sostegno dell'autonomia e dell'attività di informazione/prevenzione relativamente ai disturbi alimentari o legati a dipendenze o ad altri disturbi (alcool, droga, autismo);

Lo scopo della strategia nel lungo termine sarà dunque quello di sviluppare un sistema di assistenza di prossimità a valenza sanitaria e, al tempo stesso, di valorizzare i borghi dei paesi dell'area attraverso la realizzazione di alberghi diffusi a destinazione "sanitaria". Questo permetterà di realizzare significative interazioni per lo sviluppo turistico dell'area, creando in tal modo delle connessioni con le azioni previste nell'ambito dello sviluppo locale (vedi paragrafo 4.3)

Agli interventi strutturali verranno affiancati anche interventi di prevenzione o supporto alle famiglie con attenzione particolare ai disturbi alimentari, all'alcolismo e a ciò che rientra nei disturbi dello spettro autistico. I disturbi dello spettro dell'autismo (ASD) sono un gruppo eterogeneo di patologie caratterizzate da un'alterazione qualitativa delle competenze socio-comunicative e della presenza di interessi e comportamenti ristretti, ripetitivi e stereotipati.

L'idea è quella di creare un modello di rete sanitaria, che integrerà anche i servizi sociali dei comuni e delle loro forme associative, in un approccio di accordi/piani di salute territoriali con obiettivi condivisi.

Istruzione

a. Dati rilevanti

L'area è caratterizzata dalla generale diminuzione del numero degli studenti negli ultimi 3 anni e da una forte frammentazione del sistema d'istruzione, con una percentuale di classi nella scuola primaria con meno di 15 alunni pari al 65,5% a fronte di una media Molise- Aree Interne del 55% e di una media Italia- Aree Interne del 34,5%.

Per quanto riguarda la scuola primaria, questi studenti si distribuiscono all'interno delle pluriclassi, una realtà di fatto del territorio (pari all'8,1% a fronte del valore regionale- Aree Interne pari a 10,2%) con una composizione piuttosto varia: Gildone (primaria unica pluriclasse); Toro (Primaria I-II, III-V; Secondaria II-III), Ielsi (Primaria I-II, III-V). Anche il numero degli studenti nella scuola secondaria di I grado appare piuttosto esiguo in alcune realtà (Toro 22 alunni e Ielsi 32). Le uniche scuole di II grado dell'area si trovano nel comune di Riccia dove sono presenti il Liceo Scientifico presso l'"Istituto Superiore Mario Pagano" nonché l'istituto professionale agrario IPSARS all'interno del plesso omnicomprensivo.

Esiste inoltre un problema di elevata mobilità dei docenti (10,9%) nella scuola primaria (valore doppio rispetto al dato nazionale e regionale) mentre nella secondaria di I grado la criticità principale riguarda la percentuale di docenti a tempo determinato, pari al 39,2% (con riferimento ai dati dell'anno scolastico 2013-2014).

Ulteriore elemento di riflessione è costituito dai risultati dei test INVALSI nella scuola primaria (67,2 per le prove d'italiano e 51,6 per le prove di matematica) che registrano un valore inferiore al dato regionale e nazionale: questi dati non valgono per il Liceo Scientifico di Riccia e per l'Istituto Agrario

che hanno registrato dati positivi sui livelli di apprendimento degli alunni, elevati in matematica per la scuola secondaria di I grado (55,7).

Particolarmente critica è la mobilità degli studenti nell'area soprattutto per quanto riguarda l'istituto professionale agrario, i cui studenti provengono per circa il 30% dai comuni limitrofi, dai confini regionali e dalle zone più interne (contrade di comuni) che non sono agevolati dagli orari e dai percorsi "standard" del Trasporto Pubblico Locale.

Nell'area sono inoltre presenti, ed in aumento, i casi di disabilità e di difficoltà di apprendimento, conosciuti in ambito scolastico grazie al dialogo tra scuola e famiglie, ma che non hanno sufficiente supporto a causa dei lunghi tempi di attesa presso i centri di Riabilitazione e Cura (ASREM): questo impedisce anche la gestione di progetti a carattere riabilitativo ed educativo-didattico dell'alunno.

b. Centralità del tema nella filiera cognitiva ed esperienze

A fronte di questi dati, ci sono comunque degli elementi del contesto che suggeriscono le leve su cui puntare per la realizzazione della strategia SNAI nell'area. Innanzitutto, la pratica consolidata di alcune attività extra curricolari realizzate nei (pochi) laboratori e ambienti disponibili a questo scopo: l'istituto agrario dispone, ad esempio, di un'azienda agraria, di una serra didattica e di alcuni laboratori (informatica, scienze e chimica) che fungono da spazi comuni per la realizzazione di diversi progetti legati all'alternanza scuola-lavoro. Tuttavia, come per altri ambienti presenti in altre strutture del territorio, le attività non sono sempre realizzabili a causa della non piena operatività (o disponibilità) di materiali e collaborazioni.

In secondo luogo la crescente domanda di nuovi ed ampliati servizi/competenze di cui usufruire direttamente a scuola: in fase di scouting è infatti emersa l'esigenza di potenziare alcuni elementi dell'istruzione (competenze di base per matematica e italiano, competenze linguistiche) e dell'offerta formativa.

Sulla base di questi elementi, sono stati disegnati interventi che rispondono alle seguenti esigenze:

- Fare dell'esperienza delle pluriclassi e della tenuta di alcuni istituti (a livello di numero di iscritti, di attività extracurricolari realizzate etc...) , un'opportunità di crescita piuttosto che un elemento ostativo alla permanenza nei Comuni dell'area di intere famiglie ragionevolmente interessate alla formazione (ed al futuro) dei propri ragazzi. Sotteso a questo importante obiettivo, che coinvolge una vasta pluralità di soggetti istituzionali, c'è la volontà di favorire i progetti di residenzialità e ripopolamento nel territorio: trattenere chi ci nasce e chi ci vive (e non vuole andare via) e attrarre risorse umane dall'esterno per creare nuove relazioni, "contaminare" la cultura locale con uno scambio reciproco di saperi nuovi e tradizionali.
- Fornire alle nuove generazioni un vero e proprio modello di formazione ad hoc: al di là della necessità di continuare nel recupero del punteggio dei test INVALSI per le competenze di base, saranno attivati corsi di formazione per la lingua inglese (in modalità *e-learning* e con docenti madrelingua) per i bambini (dai 4 e i 13 anni) mentre, per i ragazzi più grandi, potranno essere realizzati corsi professionalizzanti (operatori nel turismo e nel settore socio-sanitario) in linea col percorso intrapreso dal territorio. In questo senso, sono altresì pensate altre attività extra curricolari che facciano esplorare il territorio, le tradizioni e i saperi locali ai bambini/ragazzi del Fortore: ciascun Comune potrebbe contribuire organizzando eventi più o meno strutturati

(a livello di cadenze temporali, di stagionalità e di luoghi da conoscere) che portino i futuri adulti a vivere il territorio e a condividere le esperienze;

- Supportare la classe docente dell'area (dalle scuole elementari alle superiori) nella progettazione e realizzazione di percorsi formativi qualificanti e innovativi (sia per i bambini/ragazzi che per i docenti stessi) per dare risalto non solo ai progetti già in essere sul territorio, ma anche per svilupparne di nuovi in linea con potenzialità, valori e vocazioni locali;
- Creare percorsi virtuosi di formazione professionale in risposta alle esigenze (di mercato e sociali) emerse in ambito "salute" e "sviluppo locale": in particolare alcuni interventi sono immaginati ad integrazione/completamento della realizzazione del Borgo della salute (formando personale specializzato nella cultura dell'accoglienza e nelle professioni socio-sanitarie) e a sostegno delle iniziative di integrazione della popolazione migrante presente nell'area.

Sistema Agroalimentare e sviluppo locale

a. Dati rilevanti

Il settore turistico dell'area del Fortore registra valori molto bassi in termini di ricettività (13,3 posti letto per 1.000 abitanti, al di sotto della media aree interne italiane- 163,8- e molisane -48,6-). Questi dati si registrano nonostante la presenza di elementi naturalistici, tradizionali e culturali potenzialmente in grado di rilanciare il territorio (castelli e dimore nobiliari che testimoniano l'importanza storica e di presidio del territorio da parte dei Borghi, ambiti naturali di rilievo e sistema lacuale di Occhito¹; tratturi ed evidenze sannitiche e romaniche di importanza archeologica) che in parte già costituiscono riferimento per alcune iniziative di carattere culturale anche di livello internazionale, come accade, ad esempio, per gli scambi con l'Università di Leiden (Olanda) per il comune di Jelsi nell'ambito della ricerca archeologica.

L'attività agricola risente, invece, della mancanza di manodopera giovane (under 40) in questo settore: tra i due censimenti la percentuale dei conduttori giovani è diminuita del 47% nonostante una forte vocazione dell'area (la percentuale di SAU è del 49,9% sul totale del territorio). Questo genera diverse conseguenze: mancanza di investimenti, di innovazione, di diversificazione e abbandono delle terre con successivo avanzamento del bosco e omogeneizzazione del paesaggio.

Sul territorio, inoltre, negli ultimi anni si sono attivate numerose iniziative di accoglienza dei migranti concretizzatesi nei progetti SPRAR (Sistemi di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) dei Comuni di Jelsi, Sant'Elia a Pianisi, Gambatesa e Pietracatella (per un totale di 89 ospiti). Anche il Comune di Riccia ha avviato e le procedure per un progetto analogo sul proprio territorio, sebbene con un approccio differente, volto a coinvolgere le famiglie del luogo in un progetto di accoglienza mirata,

¹ Il lago di Occhito è parte di un complesso e ricco sistema territoriale, caratterizzato da rilevanti risorse forestali, artistiche, storiche e culturali, che comprende aree SIC, ZPS e IBA, fa parte della Rete Natura della UE ed è collegato all'intero sistema di biodiversità rappresentato da tutto il fiume Fortore. Su di esso insistono diversi interventi e progetti, non sempre tra loro coordinati, volti alla valorizzazione; si tratta per la maggior parte di progetti legati alla elevata valenza naturalistica dei luoghi e volti ad intercettare la domanda di attività all'aria aperta in ambiti naturalistici.

sulla scorta delle esperienze condotte con successo in altri contesti². Tale elemento di novità costituisce, nell'ottica della Strategia d'area del Fortore, ben lungi dal rappresentare una minaccia agli equilibri socio-economici locali, una opportunità ulteriore di sviluppo, nell'ottica della integrazione di nuove forze e competenze nel modello di sviluppo perseguito.

b. Centralità del tema nella filiera cognitiva ed esperienze

Il 2017 è, in Italia, l'anno dei Borghi. Per la comunità internazionale è invece l'anno del turismo sostenibile. Le parole d'ordine associate sono: diversificare l'offerta turistica, migliorare il marketing e la *governance* delle pratiche, specializzare il turismo ed integrarlo con lo sviluppo locale, autenticità, qualità della vita. In questa direzione le scelte compiute dall'area del Fortore trovano una propria specifica contestualizzazione. Tenendo sempre come riferimento i concetti chiave e caratterizzanti della Strategia di *salute e benessere*, infatti, si punta alla valorizzazione di pochi ma distintivi elementi del territorio (coniugando l'offerta e le potenzialità del settore enogastronomico con la promozione turistica), del settore della salute e del paesaggio (coniugando turismo rurale e naturalistico con quello archeologico).

Infine, ulteriori 2 elementi fortemente caratterizzanti delineano lo sviluppo locale dell'area del Fortore: in primo luogo la scelta di accompagnare il processo di integrazione dei migranti e di ricostruzione del senso di comunità investendo sulla cultura dell'accoglienza e sfruttando la vocazione sociale dell'agricoltura; in secondo luogo favorire la specializzazione delle filiere agro- alimentari lavorando sulle potenzialità già espresse dal territorio e sul recupero delle varietà autoctone. A ciò si accompagna l'intenzione di investire sia sul tema del recupero dei terreni abbandonati che sulla analisi finalizzata alla remunerazione dei servizi ecosistemici forniti dagli agricoltori nell'ambito della propria attività, quale ulteriore elemento di leva dello sviluppo locale.

Sulla base di tali premesse, sono stati proposti alcuni interventi così sintetizzabili:

- Sistema integrato dell'accoglienza: l'agricoltura e l'artigianato come strumenti di integrazione;
- Officina di impresa/Botteghe dei mestieri: Promozione della cultura di impresa e accompagnamento alla creazione di impresa tra cittadini storici e nuovi residenti;
- Promozione dell'innovazione per aziende del settore ricettivo: Caratterizzare le aziende esistenti in termini di innovatività dell'offerta ed integrazione con il territorio;
- Le filiere di prodotto: Integrare produzione e trasformazione agricola e caratterizzarne l'offerta in termini di qualità e salubrità;
- Biodiversità e tutela del territorio: strumenti di riconoscimento dei servizi ecosistemici forniti dagli agricoltori: Tutela e gestione delle aree SIC e a generale valenza naturalistica del Fortore; ruolo degli agricoltori nella fornitura dei servizi ecosistemici e strumenti per il riconoscimento (PES). Analisi e valutazione dei servizi ecosistemici forniti dalle aree forestali (pubbliche e private) dell'area del Fortore;

² Diversi sono in Italia i progetti che si occupano dell'accoglienza nelle famiglie di migranti; tra questi, solo a titolo di esempio, possono essere citati quelli condotti da Caritas in vari contesti, il progetto Vesta di Bologna, il Rifugio diffuso di Torino e il Ciac di Parma.

- Recupero terreni e coltivi abbandonati. Banca della Terra/Banca del Germoplasma: individuare terreni abbandonati e recuperarne la produttività, anche a fini sociali. (Olivi orfani, meleto Gambatesa, terre incolte).

2. Territorio interessato e Associazionismo dei Comuni

2.1 Descrizione del Sistema Intercomunale permanente

L'Associazionismo tra i Comuni dell'area del Fortore ha come obiettivo quello di razionalizzare e di mettere a sistema le funzioni fondamentali con benefici collettivi da raggiungere nel Medio e Lungo Periodo.

Nel processo di riordino istituzionale approvato con Legge Regionale n. 1 del 27 gennaio 2016 ("Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni e servizi comunali"), i 12 comuni dell'Area pilota sono stati ricompresi nel medesimo ambito ottimale denominato "Fortore" per l'esercizio associato delle funzioni e per la gestione dei servizi e per l'implementazione della Strategia d'area.

Nel momento in cui si scrive, la configurazione dell'associazionismo tra i Comuni dell'area è tracciata nella matrice di cui all'allegato I, che vede la presenza di una Unione, composta da tre comuni (Gildone, Jelsi e Toro) rientranti in area SNAI e due extra SNAI (Campodipietra e San Giovanni in Galdo), quale elemento propulsivo dei percorsi associativi. L'Unione del Tappino gestisce per i suoi comuni associati 6 funzioni fondamentali, più alcuni altri servizi, tra cui la funzione "Smaltimento Rifiuti" anche in Convenzione con il Comune di Riccia. Al di là delle modalità associative rappresentate in seno all'Unione e in seno al Piano sociale di Zona, con capofila Riccia, che copre l'intero Fortore e l'intero Matese, le altre forme di associazionismo comunale sono riconducibili allo strumento convenzionale con delega ad un Ente capofila, come si può desumere dalla tabella allegata.

2.2 Motivazione di scelte di condivisione di Funzioni e Servizi

Per portare a compimento questo percorso associativo, i comuni SNAI stanno ipotizzando un primo sistema di convenzioni con capofila l'Unione, per poi arrivare, progressivamente, nel medio periodo, ad un allargamento della stessa Unione. Sono in fase di lavorazione le bozze di delibere di Consiglio con le quali adottare le suddette convenzioni.

In questo opera di condivisione di funzioni e servizi, una particolare attività di sensibilizzazione andrà fatta nei confronti dei Comuni di Cercemaggiore e Campolieto, che scontano, a causa della loro collocazione territoriale (a margine dell'area Fortore), una certa discontinuità amministrativa con il resto dei Comuni interessati. In sostanza, l'obiettivo di Medio Periodo dell'Area, per completare la strutturazione dell'associazionismo, prevede la possibilità di associare le funzioni fondamentali di "Protezione civile", "Catasto" e "Servizi in materia statistica e Servizi informativi (tecnologia dell'informazione e della comunicazione - ICT)", oltre alla funzione non fondamentale di "Sviluppo locale" funzionale alla predisposizione degli indicatori richiesti nella fase di definizione finale della strategia d'area. Tale ultima funzione peraltro è stata già associata da una parte degli stessi Comuni dell'area, mentre per i restanti è necessaria una mera formalizzazione.

Proprio relativamente alla funzione "catasto" e "protezione civile", i Comuni dell'area, con capofila l'Unione, stanno avanzando una candidatura sul bando PON Governance (bando di settembre 2017), al fine di mutuare la buona prassi del Comune di Ferrara.

Infine, a fungere da ulteriore leva all'associazionismo dell'area, è da segnalare la presenza e l'attività del GAL "Molise verso il 2000", quale soggetto istituzionale capace di supportare le azioni di sviluppo del territorio, principalmente in ambito agricolo, composto dai comuni dell'area del Fortore e del Matese.

3. Descrizione degli attori rilevanti e metodo di lavoro

Per definire la strategia e per attuarla successivamente sul territorio, sono stati individuati ed invitati a partecipare all'attività di scouting (di cui alla tabella 1 "Incontri preliminari area Fortore") i principali stakeholder del territorio (sindaci, docenti, associazioni di categoria, GAL, imprenditori agricoli, liberi cittadini, etc...) che, per loro interesse e specifica competenza, hanno avuto modo di seguire in maniera attiva e propositiva gli incontri realizzati sul territorio.

Di seguito, vengono indicate le principali categorie di partecipanti per ambito tematico:

Tabella 1- Attori del territorio coinvolti

Ambito tematico	Categoria di interesse
Salute	Cooperative pubblico/private impegnate nel sociale (case di riposo, CRP, etc.); Farmacisti; Federfarma Molise; Operatori sanitari; Amministratori.
Sviluppo locale	Imprenditori agricoli locali; Tecnici agronomi; Ricercatori universitari; Esperti in materia di sviluppo rurale e programmazione comunitaria; Associazioni- cooperative pubblico/private impegnate nell'accoglienza ai migranti; Privati cittadini.
Istruzione	Dirigenti scolastici degli Istituti Superiori e Comprensivi presenti sul territorio; Docenti; Amministratori locali.

Di seguito viene presentato il dettaglio dei diversi incontri organizzati su tutto il territorio del Fortore: i primi sono stati quelli tra i rappresentanti nazionali del Progetto SNAI con i sindaci dei comuni dell'area che si sono attivati nell'individuazione e nella sollecitazione a partecipare dei diversi stakeholder.

In seguito è stato dato il via alla fase di scouting, che ha impegnato il mese di marzo 2017, mentre, durante il mese di maggio 2017 sono stati realizzati gli approfondimenti necessari a definire i dettagli degli interventi per il tema della scuola (in particolare razionalizzazione dell'organizzazione scolastica e pluriclassi) e sviluppo locale (interventi per i migranti).

Tabella 2- Incontri preliminari area Fortore

Oggetto	Luogo Incontro	Data
Selezione aree Pilota SNAI	Riccia	17 Giugno 2014
Presentazione SNAI	Riccia	18 Maggio 2015
Candidatura Area e condivisione successive modalità di lavoro	Jelsi	25 Novembre 2015
Condivisione, con i rappresentati regionali dei fondi SIE e degli interessi territoriali, di temi e contenuti da inserire nella Strategia Fortore	Campobasso- Sede Regione Molise	15 Dicembre 2015

Approfondimento con i rappresentanti regionali dei fondi SIE e degli interessi territoriali, di temi e contenuti da inserire nella Strategia Fortore	Campobasso- Sede Regione Molise	24 Febbraio 2016
Associazionismo: gestione e funzioni	Jelsi	18 Luglio 2016
Presentazione ufficiale Area Fortore	Roma	31 Ottobre 2016
Impegni amministrativi e procedurali per i comuni aderenti all'area	Jelsi	22 Novembre 2016
Condivisione Bozza di Strategia SNAI	Jelsi	19 Dicembre 2016
Organizzazione Fase Scouting (individuazione stakeholder, sedi, argomenti e temi di discussione)	Jelsi	7 Marzo 2017
Incontro con Comitato Tecnico SNAI	Campobasso	9 Marzo 2017

Tabella 3- Incontri Fase Scouting

Oggetto	Luogo Incontro	Data	Nr. Partecipanti
Sviluppo Locale	Jelsi	27 Marzo 2017	36
Salute	Riccia	28 Marzo 2017	22
Istruzione	Gambatesa	28 Marzo 2017	30
Approfondimenti: Sviluppo Locale e Istruzione	Sant'Elia a Pianisi	17 Maggio 2017	36
Approfondimento ambito scuola	Campobasso	5 Giugno 2017	12

4. Interventi, risultati attesi e indicatori

In questa sezione si elencano schematicamente gli interventi, i risultati attesi e gli indicatori utili al monitoraggio dell'avanzamento della Strategia in ciascuno degli ambiti di intervento che si intendono sviluppare in ambito SNAI.

Salute

Il territorio del Fortore appare caratterizzato da una palese difficoltà di accesso ai servizi essenziali, il cui perno è rappresentato dalla distanza dai punti di erogazione dei servizi di prima assistenza sanitaria; gli elevati tempi di percorrenza, infatti, rendono particolarmente rilevante il problema degli spostamenti interni e dalle frazioni periferiche, soprattutto nel periodo invernale.

La cornice legislativa nazionale del Piano Sanitario, dentro confini stringenti composti da condizioni critiche come il Piano di Rientro dal debito ed il Commissariamento, e sulla spinta di un cambiamento diventato ormai necessario a fronte anche di una riduzione sostanziale delle risorse, ha costretto l'attuale governance della Regione Molise a riorganizzare una rete dei servizi sanitari non più sostenibile, con criticità endemiche, sia dal punto di vista economico-finanziario che dal punto di vista organizzativo.

Sono stati rideterminati i fabbisogni epidemiologici e clinici, sulla base di indicatori demografici e di salute, e su questi si è provveduto a redigere il Programma Operativo Straordinario 2015-2018. Un passaggio fondamentale questo, che ha avviato un percorso virtuoso che consentirà al Molise di superare un periodo decennale fatto di blocco del turn-over, carenza di personale e fornitura di servizi non appropriati in risposta ai fabbisogni specifici del territorio.

Malgrado questo, l'Area presenta ancora delle forti carenze e, se l'universalità dell'assistenza socio-sanitaria, l'attenzione al finanziamento attraverso la fiscalità generale e l'equità che garantisce l'accesso alle prestazioni, rappresentano i perni con cui è stato immaginato il nuovo Sistema Sanitario Regionale, restano molte le criticità in campo socio assistenziale.

I dati esposti nel paragrafo 1.2 dimostrano che, tra gli altri scopi, sia necessario migliorare i sistemi e i processi di controllo dei risultati.

Partendo da quest'analisi, e a valle del processo di condivisione con gli attori principali delle opportunità realizzabili in ambito SNAI per il tema "Salute", sono stati ipotizzati e sviluppati alcuni specifici interventi individuati come quelli in grado di dare risposta alle esigenze espresse.

Di seguito si fornisce una breve descrizione degli stessi:

La sanità di prossimità: implementazione della rete delle farmacie

L'azione ha l'obiettivo di elevare il livello di assistenza di prossimità verso i cittadini residenti nei Comuni coinvolti, ridurre i ricoveri impropri verso i presidi ospedalieri ed il Pronto Soccorso di riferimento (codici bianchi e verdi) ed implementare le attività a domicilio ad integrazione con quelle fornite dai Servizi ADI del Distretto sociosanitario di riferimento. Tale intervento consente la refertazione a distanza per i cittadini residenti senza richiedere il loro spostamento verso le sedi sanitarie di riferimento e supporta i MMG, i PLS, gli Specialisti territoriali degli Infermieri di famiglia e di Comunità nelle loro attività verso i cittadini della comunità di riferimento della farmacia. Infine, quest'azione prevede la realizzazione di attività di "prevenzione attiva" in materia di educazione sanitaria e alimentare, la distribuzione a domicilio dei farmaci o la distribuzione di altri presidi

necessari ai pazienti residenti integrandosi con gli altri soggetti della rete presenti e le strutture di riferimento.

Estensione territoriale della casa della salute attraverso l'infermiere di famiglia e comunità (IFEC)

Obiettivo dell'intervento è quello di migliorare la rete sanitaria territoriale dei MMG e PLS e del servizio di assistenza sanitaria territoriale, con una diminuzione della media degli accessi per singolo paziente come risultato dell'investimento educativo da parte dell'IFeC nei confronti di pazienti, *caregiver* e con il coinvolgimento degli attori dell'equipe di cura. L'intervento prevede un aumento dei volumi di attività assistenziale, la diminuzione dei ricoveri (tasso di ospedalizzazione) ed il conseguente calo dei costi con una risposta immediata e tempestiva alle esigenze della popolazione e la conseguente diminuzione degli accessi in codice bianco/verde in PS. La realizzazione dell'intervento dovrebbe contribuire alla diminuzione dei ricoveri ripetuti per problemi evitabili nei sei mesi dalla dimissione, ad un aumento dell'attività ambulatoriale con conseguente incremento delle ore assistenziali e ad un miglioramento dell'efficienza data dall'incremento degli accessi medi per infermiere, imputabile alla diminuzione dei tempi di percorrenza e dell'uso improprio delle ambulanze.

Borgo della salute, albergo diffuso socio-sanitario

Questo intervento ha lo scopo di ridurre il tasso di ospedalizzazione evitabile con riduzione percentuale del numero di ricoveri per i residenti nell'Area Fortore, a cui corrisponde un incremento percentuale del numero di anziani (turismo dell'accoglienza) che decidono di soggiornare (o addirittura trasferirsi) nel borgo della salute. L'azione prevede aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura ed il potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali. Rispetto agli interventi precedenti, le ricadute di quest'azione piuttosto innovativa saranno registrabili anche nel contesto urbano dei borghi e nelle ricadute in altri settori economici dell'area. Infatti, a livello infrastrutturale, la realizzazione di questo intervento ha come obiettivo la riqualificazione dei borghi in "borghi socio-sanitari": l'idea è quella di rendere il borgo adatto ad accogliere soggetti con particolari necessità abitative, di cura, di trasporto e di comunicazione. Inoltre, il miglioramento dei servizi alla cittadinanza sarà duplice, non solo in termini sanitari ma anche in termini di sviluppo locale, con l'implementazione del turismo dell'accoglienza per le persone provenienti dall'esterno dell'area, e di occupazione immaginando azioni formative specifiche per gli operatori socio sanitari.

Creazione di servizi (centri/cooperative) per la prevenzione e la cura di disturbi comportamentali e delle dipendenze

L'intervento ha come obiettivo quello di aumentare il numero di cittadini che usufruiscono di servizi di prevenzione e cura dei disturbi del comportamento e delle dipendenze di varia natura. L'idea è quella di creare dei centri/cooperative, formate da personale qualificato, in grado di sensibilizzare i cittadini residenti su tre ambiti tematici afferenti alla sfera dei disturbi del comportamento alimentare: alcolismo, bulimia, anoressia e obesità. Ciascuno di questi temi prevederà la costituzione di gruppi di supporto, formati da assistenti sociali, psicologi e psichiatri, in aiuto alle famiglie dei pazienti. Inoltre, si prevede di supportare anche interventi in grado di agire rispetto ai disturbi rientranti nello spettro autistico: l'obiettivo è quello di creare una rete di dialogo e confronto con le scuole dell'area per fornire informazioni sulla patologia e per una sua diagnosi precoce, valutando attività o percorsi comuni di lavoro.

Tabella 4- SALUTE

Risultato atteso	Indicatore	Intervento
Elevare il livello di assistenza di prossimità verso i cittadini residenti nei Comuni coinvolti	Numero prestazioni erogate in prossimità su totale prestazioni erogate ai pazienti dell'area (%)	La sanità di prossimità: implementazione della rete delle farmacie
	% di riduzione del numero di ricoveri per i residenti nell'Area Fortore rispetto al dato 2016	
Diminuire il tasso di ospedalizzazione prevenendo le acuzie e tendendo a mantenere e migliorare la qualità di vita, l'equilibrio e lo stato di salute delle persone dell'area, soprattutto quelle più a rischio.	Numero pazienti assistiti a domicilio su totale assistiti dell'area (%) (IFeC)	Estensione territoriale della casa della salute attraverso l'infermiere di famiglia e comunità (IFEC)
	% di riduzione del numero di ricoveri per i residenti nell'Area Fortore rispetto al dato 2016	
Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.	Tasso di ospedalizzazione evitabile con % di riduzione del numero di ricoveri per i residenti nell'Area Fortore	Borgo della salute, albergo diffuso socio- sanitario
	Incremento % del numero di anziani (turismo dell'accoglienza) che decidono di trasferirsi/soggiornare nel borgo della salute	
Qualificazione dei servizi di prevenzione e cura e sensibilizzare i cittadini dell'area sulle tematiche delle dipendenze e dei disturbi comportamentali	% di cittadini che usufruiscono di servizi di prevenzione cura dei disturbi comportamentali e di dipendenza	Creazione di servizi (centri/cooperative) per la prevenzione e la cura di disturbi comportamentali e delle dipendenze.

Istruzione

Anche per il settore scolastico, grazie alle evidenze emerse dall'analisi di contesto e dall'attività di scouting, è possibile individuare i punti di forza e di debolezza degli elementi strutturali e di governance su cui agire attivando interventi di istruzione e formazione dedicati, non solo ai bambini

ed ai ragazzi residenti, ma anche al corpo docente impegnato quotidianamente ad affrontare la realtà dell'area ed ai migranti, ulteriori destinatari degli interventi SNAI.

La realtà del Fortore presenta una serie di caratteristiche peculiari sulle quali l'azione della SNAI avrebbe effetti positivi, principalmente in termini di aumento della collaborazione operativa tra soggetti privati/organizzazioni locali ed istituzioni (famiglie, bambini, ragazzi, scuole, SPRAR, amministrazioni comunali) ed in termini di rafforzamento del legame tra genitori e scuole sensibilizzando i primi a seguire i progressi (e le problematiche) di bambini ed adolescenti, e le seconde ad orientare la proposta educativa in una direzione comune e non contraddittoria. L'idea principale è quella di spingere le scuole a sottoscrivere un impegno comune per realizzare attività di istruzione e formazione maggiormente innovative, attivare percorsi comuni di qualificazione e riqualificazione personale e professionale, dedicare momenti di esplorazione e di conoscenza del territorio con la sperimentazione di laboratori all'aperto e, ancora, promuovere la sottoscrizione di protocolli unitari per il supporto ai BES e DSA con una particolare attenzione alle problematiche legate all'autismo che costituiscono un nuovo elemento con cui confrontarsi. Sostanzialmente, con la costituzione della rete di scopo tra le scuole dell'area del Fortore (di cui al DPR 275/99) che hanno proprie dirigenze attive (al momento i comuni di Riccia, Cercemaggiore e Campodipietra - comune non SNAI-), sarà possibile discutere ed organizzare in maniera condivisa la realizzazione di singoli interventi ciascuno dei quali avrà la propria autonoma declinazione in ambito SNAI.

Di seguito dunque vengono elencati gli interventi (di istruzione e formazione) che si intendono realizzare in ambito Scuola: maggiori dettagli operativi e contenutistici verranno specificati all'interno del definitivo di Strategia d'area.

Realizzazione della Rete di scopo tra scuole dell'area del Fortore (DPR 275/99)

Dopo la condivisione, durante la fase di scouting, delle problematiche logistiche, strutturali e di dotazione delle scuole (elementari, medie e superiori) del territorio e dopo aver provato l'impossibilità della realizzazione ex novo del polo scolastico unico, la "messa in rete" delle scuole fortorine appare il primo passo da realizzare per incrementare il dialogo e lo scambio di opportunità, di servizi e di esperienze tra le realtà didattiche dell'area. La rete di scopo (DPR 275/99) avrà infatti come finalità, quella di istituzionalizzare la governance delle diverse progettualità da realizzare in ambito SNAI rispondendo, tra le altre, alle seguenti problematiche: scarsità di laboratori didattici, ridotte attività extrascolastiche, mancanza di condivisione di iniziative tra i singoli istituti, promozione di percorsi di inclusione sociale attiva sul territorio, scarsità di iniziative per il trattamento di problematiche legate all'apprendimento e individuazione di un unico "punto di accesso e diffusione" per svolgere attività interattive con l'utilizzo di strumenti digitali.

Con la costituzione della rete di scopo, i diversi istituti intendono anche studiare la migliore soluzione possibile alle difficoltà che incontra la mobilità degli studenti sul territorio³ nonché le migliori opportunità per la realizzazione delle mense a "km 0" all'interno delle scuole in collaborazione con le aziende agricole locali (mutuando, ad esempio, l'esperienza di Riccia e Sant'Elia).

Ciascuna di queste singole progettualità ha una sua propria declinazione in ambito SNAI poiché ciascuna di esse può portare alla realizzazione di un risultato atteso della Strategia.

Innalzare le competenze di base (matematica e italiano)

Dai dati dei test INVALSI emergono informazioni poco incoraggianti sul livello delle competenze di base dei ragazzi dell'aria. Per questo sarà necessario mettere a sistema tutta una serie di attività e

³ La questione della mobilità in generale e per l'ambito tematico istruzione nello specifico, è trattata nel capitolo 5.

progetti (magari già realizzati o in corso di realizzazione) in grado di migliorare la qualità dell'apprendimento ed il consolidamento delle competenze di base. Sarà necessario integrare e rafforzare gli interventi curricolari con una maggiore personalizzazione dei percorsi di apprendimento, una pratica didattica attiva centrata sui processi cognitivi degli allievi e mirata ad una maggiore padronanza degli elementi cognitivi, procedurali e riflessivi.

Migliorare l'esperienza didattica e formativa nelle pluriclassi: creare delle pluriclassi d'avanguardia.

Le pluriclassi costituiscono la realtà del territorio, un dato di fatto. Per questo è necessario ragionare sullo sviluppo delle competenze in questo scenario, piuttosto che seguire esclusivamente la logica programmatica, perseguendo il miglioramento dell'offerta didattica e formativa introducendo (o mutuando esperienze già realizzate sul territorio o altrove, anche in ambito SNAI) approcci innovativi e sperimentali. Già gli interventi elencati appresso (vd. attività extra curricolari e laboratori tematici) costituiscono delle attività da realizzare seguendo l'approccio del "Learning by doing", "Outdoor Training" da parte degli alunni delle pluriclassi.

L'università dei Bambini

Per migliorare le competenze linguistiche dei bambini (dai 4 ai 13 anni) dovranno essere introdotte (o ampliate) delle attività formative specifiche dove la creatività, il coinvolgimento, lo stimolo dei bambini favoriscano l'apprendimento della lingua (saranno realizzate attività di Total Physical Response ed attraverso le metodologie del *super single learning*, che intende stimolare l'apprendimento della lingua avvalendosi del canale uditivo cinestetico e visivo, del *Cooperative Learning*, *Problem Solving* della Metacognizione). Ma non solo: la volontà principale è quella di prevedere la presenza dell'insegnante madrelingua in orario curricolare e di realizzare corsi extra che mettano in comunicazione i bimbi del Fortore con dei bambini di lingua anglosassone o che comunque diano la possibilità di fare attività didattica con madrelingua.

Sostegno alla formazione continua del corpo dei docenti

Con questo intervento si intende fornire una risposta unitaria alla domanda di formazione espressa dal corpo docente dell'area relativamente a specifici segmenti disciplinari, didattici e pedagogici ragionando su un piano di formazione condiviso. In particolare, grazie anche all'utilizzo della tecnologia digitale, saranno attivati percorsi di formazione condivisi (con il supporto di tutor specializzati- e madrelingua nel caso dell'inglese- potranno essere realizzate video conferenze, video lezioni a distanza o da seguire in streaming o, ancora, lezioni frontali in presenza organizzate per più scuole) volti a migliorare le attività didattiche (condividere esperienze e modelli di insegnamento nelle pluriclassi; condividere nuove metodologie di insegnamento della lingua inglese e della lingua italiane; attività di formazione per l'utilizzo delle tecnologie digitali etc...).

Incrementare attività formative extra-scolastiche e laboratori tematici

Le attività formative extrascolastiche dedicate ai bambini ed ai ragazzi provenienti da più scuole avranno una duplice finalità: la conoscenza del patrimonio architettonico, culturale e naturalistico dell'area, l'organizzazione di laboratori tematici "all'aria aperta" e dei piccoli laboratori per i bambini, aiuteranno a superare i limiti imposti dalla scarsità di laboratori "fisici" (o di attività didattiche specifiche) all'interno della scuola e a rafforzare l'identità territoriale attraverso l'esplorazione del territorio e delle tradizioni (culturali e colturali). In più, l'incremento delle escursioni sul territorio potrà favorire la nascita (o il rafforzamento) dei servizi turistici con la conseguente creazione di posti

di lavoro. Ai comuni, infatti, potrà essere richiesto (tramite convenzione tra comuni e scuole) di fornire un servizio di accompagnamento/guida turistica ai bambini ed ai ragazzi creando un circolo virtuoso tra domanda e offerta di servizi.

Incrementare i percorsi di scuola- lavoro

L'intervento intende continuare a sostenere le esperienze di scuola-lavoro per i giovani-adulti del territorio trovando nuove realtà economiche (anche estere) con cui collaborare per incrementare l'offerta formativa dell'area. L'obiettivo è quello di far conoscere nuove ed innovative pratiche lavorative ai destinatari dell'intervento nonché recuperare i saperi della tradizione dell'area. Saranno quindi coinvolti il settore turistico, quello dell'artigianato e quello agricolo: quest'ultimo, per sua naturale vocazione, aiuterà anche la realizzazione di attività a finalità sociale e, una volta completato il percorso istituzionale regionale, godrà dell'iniziativa di recupero dei terreni abbandonati nonché della sperimentazione di nuove forme di cooperativismo o accordi istituzionali – veri e propri APQ - tra soggetti diversi (agricoltori, migranti, soggetti pubblici).

Laboratori di occupabilità e di formazione per i migranti

Per concretizzare le attività di inclusione sociale, saranno realizzati laboratori di occupabilità e di formazione per i migranti: la rete di scopo sarà l'interlocutore unico con cui gli SPRAR, ad esempio, potranno interloquire per l'attivazione di questi percorsi. In questo senso, l'istituto agrario di Riccia che svolge già attività laboratoriali e pratiche di lavoro in serra ed in campo (sperimentando anche protocolli scientifici innovativi di produzione), si è dimostrato disponibile ad avviare questo percorso che necessiterà di una fase preliminare di preparazione in classe dei migranti (ad esempio, il corso di sicurezza, un corso di italiano per la condivisione dei principali termini tecnici etc...).

Corsi di formazione professionale specialistica

L'intervento intende mettere in campo attività formative professionalizzanti orientate agli indirizzi strategici individuati nel settore "salute" e "sviluppo locale" per formare i futuri operatori locali dei settori economici emergenti nell'area: cultura dell'accoglienza, turismo ed assistenza alla persona. Destinatari degli interventi, in questo caso, saranno giovani della Scuola Secondaria di Primo e Secondo grado: agli studenti sarà garantita un'esperienza imprenditoriale pratica prima che lascino la scuola dell'obbligo, evidenziando l'importanza dell'apprendimento attraverso la pratica nell'ambito dell'istruzione e della formazione e promuovendo l'educazione all'imprenditorialità. Nello specifico, i giovani verranno coinvolti in attività formative mediante il *cooperative Learning*, utilizzo del *business game*, ed altre metodologie innovative. Tali attività saranno anche accompagnate da corsi di formazione specialistica per la lingua inglese: dopo i bambini, anche i più grandi potranno beneficiare dei corsi di formazione per migliorare le competenze nella lingua inglese attraverso le stesse modalità immaginate per i più piccoli ma realizzate per altri livelli di certificazione.

Tabella 5- Interventi ambito Istruzione

Risultato atteso	Indicatore	Intervento
RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Livello di adesione alla Rete di scopo	Realizzazione della Rete di scopo tra scuole dell'area del Fortore (DPR 275/99)
	% di servizi realizzati in comune grazie alla Rete di scopo	
	% di attività didattiche aggiuntive (anche extrascolastiche e di	

	inclusione sociale)	
RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	Miglioramento Test INVALSI	Innalzare le competenze di base (matematica e italiano)
RA 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	Miglioramento Test INVALSI	Migliorare l'esperienza didattica e formativa nelle pluriclassi: creare delle pluriclassi d'avanguardia.
RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	% lezioni in modalità e-learning o streaming realizzate (sulle lezioni ordinarie)	L'università dei Bambini
	% di bambini/ ragazzi che seguono un percorso di formazione specialistica	
	Numero di docenti madrelingua che tengono la lezione	
	Livello di soddisfazione dei genitori	
RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza e adozione di approcci didattici innovativi	Tasso di partecipazione dei docenti alle attività formative	Sostegno alla formazione continua del corpo dei docenti
RA 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/ reinserimento lavorativo	Percentuale di attività extra scolastiche realizzate rispetto alle attività ordinarie	Incrementare attività formative extra-scolastiche e laboratori tematici
	Livello di partecipazione di soggetti istituzionali (comuni, agenzia per lo sviluppo, etc...)	
	Livello di soddisfazione degli studenti coinvolti	Incrementare i percorsi di scuola- lavoro
	Variazione % di aziende coinvolte	
	Tasso di partecipazione ai laboratori	Laboratori di occupabilità e di formazione per i migranti
	Tasso di partecipazione ai corsi di formazione specialistica	Corsi di formazione professionale specialistica

Sistema Agroalimentare e sviluppo locale

L'analisi dei punti di forza che caratterizzano il territorio dell'area SNAI Fortore dal punto di vista dello sviluppo socio-economico permette di individuare alcuni elementi centrali su cui far leva per

ampliare l'ambito di ricaduta positiva degli interventi individuati. D'altro canto, alcuni *assets* fondamentali mostrano segni di debolezza e su questi occorre intervenire fin da subito al fine di invertirne la rotta e condurre a positive ricadute per i cittadini che nel Fortore vivono, studiano e lavorano.

Rientra tra i primi senza dubbio il progetto di Borgo del Benessere, inserito in precedenza, che trova il suo fulcro negli interventi già attuati sul territorio del Comune di Riccia. A questo sono idealmente collegabili, nell'ottica della creazione di un distretto della salute nonché di ampliamento dell'area di interesse del settore socio-assistenziale, gli interventi già avviati, con discreti risultati, per la sperimentazione di attività di agricoltura sociale (con esempi specifici per il settore dell'apicoltura) per il reinserimento di persone che hanno beneficiato di percorsi di recupero psichiatrico o con altre tipologie di deficit della sfera comportamentale. Nello stesso ambito, va senza dubbio segnalata la presenza storica e ben radicata di una Comunità di recupero dalle dipendenze nel territorio del Comune di Toro.

L'economia della zona, tuttavia, che storicamente ha visto nel settore agricolo uno dei suoi punti di forza, mostra ad oggi un evidente ridimensionamento, soprattutto se si guarda alla connotazione anagrafica degli addetti al settore. La debolezza in termini di mercato delle produzioni locali non aiuta a formulare ipotesi valide di investimento se non si affronta il tema in termini di innovazione, che sia di prodotto e/o di processo, con particolare caratterizzazione in termini di qualità ma, soprattutto, in termini di associazionismo tra produttori. È questa infatti una delle criticità più sottolineate nell'ambito dei tavoli di confronto tra rappresentanti del contesto socio-economico locale; l'incapacità di fare sistema determina il perdurare di modelli produttivi poco dinamici e non in grado di incidere sul mercato facendo leva sulle determinanti della qualità e del valore aggiunto "territoriale" in termini di riconoscibilità.

Nel contesto, inoltre, interviene di recente l'elemento dell'accoglienza, attraverso i progetti SPRAR, dei migranti, che interessa diversi comuni dell'area e che nel futuro vedrà ulteriormente ampliati i propri numeri. Tale elemento, che ad una prima analisi potrebbe costituire un fattore di criticità, viene, al contrario, considerato nella strategia come un elemento su cui fare leva, per intervenire proprio sulle criticità individuate in altri settori, primo fra tutti l'agricoltura. In tal senso, il coinvolgimento delle donne e degli uomini ospitati negli SPRAR in un esperimento di analisi delle competenze e di affiancamento/inserimento nei settori produttivi, agricolo soprattutto, ma anche artigianale in alcuni contesti più caratterizzati in questo senso (ad esempio, Jelsi), costituisce una delle componenti centrali della strategia proposta.

I numeri che raccontano ad oggi il fenomeno per l'area Fortore (circa 90 ospiti a giugno 2017) consentono di fornire un campione sufficientemente esteso per avviare una significativa sperimentazione ma allo stesso tempo danno spazio ad ampi margini di elasticità gestionale. Gli strumenti a disposizione nel contesto programmatico regionale consentono peraltro di immaginare una molteplicità di spazi di intervento a supporto di tale approccio, anche legati alla creazione di imprese autonome (sia nel settore agroalimentare, grazie a PSR/PSL, che negli altri settori, grazie al POR FESR-FSE Molise).

Quale ulteriore elemento, non da ultimo, va sottolineato l'enorme patrimonio culturale e ambientale dell'area, che si esprime nei borghi, nei castelli, nelle numerose tradizioni anche di festa dell'area, delle esperienze museali pubbliche e private che attraggono turisti interessati in diversi campi, nonché nel patrimonio archeologico (tuttora oggetto di studi ed esperienze di scambio anche internazionale). Accanto a ciò, va evidenziata la presenza nell'area di alcune specifiche valenze ambientali, quali in particolare l'area del Lago di Occhito, già oggetto in passato di interventi di valorizzazione, i boschi ed in genere le aree verdi che costituiscono elemento di grande attrattività per un turismo di varia provenienza e composizione. A ciò va indubbiamente aggiunto che l'area è interessata dalla presenza del "Regio Tratturo Lucera - Castel di Sangro", rilevante elemento paesaggistico e culturale, che interessa nello specifico i territori dei Comuni di Toro, Pietracatella, Gambatesa e Tufara. La discreta presenza sul territorio di turismo dei camperisti, spesso presenti in zona soprattutto in coincidenza con manifestazioni culturali tipiche della zona, evidenzia le opportunità esistenti per il settore in termini di ampliamento dell'offerta turistica anche su questo specifico tema.

Trasversale rispetto alle specificità fin qui evidenziate si pone l'ambito della tutela del territorio. Tale funzione trova espressione sia nella attività agricola, e perciò nella sua funzione di presidio del

territorio, sia più in generale nelle risorse naturalistiche che caratterizzano l'area. In tal senso, centrale risulta l'obiettivo di restituire valore al ruolo degli agricoltori nella gestione della terra e del bosco e di riconoscerne il significato in termini di protezione e benefici per la comunità tutta che sul territorio vive e lavora. I servizi ecosistemici rappresentano l'insieme delle funzioni svolte dagli ecosistemi principalmente attraverso la fornitura di beni e servizi che soddisfano, direttamente o indirettamente, le necessità dell'uomo e garantiscono la vita di tutte le specie⁴. Tali funzioni trovano declinazione in numerosissime valenze socio-economiche (ad esempio, a fini produttivi/energetici ma anche paesaggistici e/o turistici) che, come tali, assicurano la possibilità agli abitanti del territorio di continuare a vivere e produrre nei propri luoghi di origine, perseguendo, al contempo, obiettivi prettamente ambientali e naturalistici quali la conservazione della biodiversità, il sequestro del carbonio, la tutela e la conservazione della qualità dell'acqua e dell'aria, la tutela dell'assetto idrogeologico, elemento quest'ultimo che assume particolare rilievo in termini di criticità per l'area Fortore.

Tutti gli elementi citati contribuiscono, ognuno per la propria specificità, alla creazione di un circuito di idee e di iniziative che possono tradursi in nuove imprese, singole o associate, affiancate da expertise locale o in integrazione con le nuove forze dei migranti, che fanno del legame con il territorio l'idea centrale del proprio progetto, in grado di accedere, anche grazie all'accompagnamento di GAL/Regione ed altri soggetti a ciò deputati, ai diversi strumenti di finanziamento delle idee imprenditoriali nei diversi settori⁵.

Gli interventi individuati sulla base degli elementi emersi dall'analisi del contesto nonché dai confronti attivatisi sui tavoli di scouting, sono sintetizzabili come segue. Essi rappresentano singolarmente, ma soprattutto in associazione ed interazione tra loro, gli strumenti che si ritiene possano positivamente intervenire sulle determinanti individuate come rilevanti ai fini degli obiettivi centrali della strategia.

Sistema integrato dell'accoglienza; l'agricoltura e l'artigianato come strumenti di integrazione.

L'intervento diretto alla integrazione dei migranti ospiti degli SPRAR già esistenti sul territorio e di quelli di eventuale futura attivazione, nonché dei migranti che potranno essere ospitati direttamente dalle famiglie del luogo, costituisce uno dei punti qualificanti della strategia. Esso rappresenta la risposta a diverse esigenze emerse e segnalate dai partecipanti agli incontri; fare in modo che i migranti presenti sul territorio del Fortore possano trovare una propria dimensione di partecipazione allo sviluppo dell'area attraverso l'agricoltura, l'artigianato, lo scambio culturale; rivitalizzare alcune attività agricole nonché intervenire sulla manutenzione dei suoli agricoli, anche intervenendo su terreni in abbandono, inserendo nuova manodopera nel settore nonché impegnandola nella manutenzione del verde lungo le principali vie di comunicazione (strade comunali) e in quella dei corsi d'acqua, con benefici sia in termini di aumentata consapevolezza degli interventi di manutenzione, sia in termini di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica del territorio; favorire l'incontro e lo scambio con gli abitanti del luogo attraverso il "fare insieme"; attivare progetti di scambio con le scuole superiori dell'area e non, in particolare con l'Istituto Agrario di Riccia⁶ per progetti di alternanza rivolti agli studenti e/o per formazione specialistica *on the job* rivolta ai migranti.

Officina di impresa/Botteghe dei mestieri.

⁴ Esiste una vasta letteratura scientifica che pone in relazione, quantificandolo, l'impatto positivo della natura sulla salute. I servizi ecosistemici che si originano dalle aree naturali e semi-naturali, sia di regolazione (ad esempio la purificazione dell'aria, la purificazione dell'acqua, etc) che di carattere culturale, (paesaggio, turismo, arte, ecc.) migliorano la qualità della vita e concorrono a migliorare il decorso di diverse patologie con un impatto anche in termini di spesa sanitaria. È quindi possibile pensare ad attività progettuali che pongano in convergenza il tema della salute con quello dei servizi eco-sistemici e dei PES (*Payment for Ecosystem Services*) e PES-like.

⁵ Tra questi va indubbiamente segnalata la possibilità di accompagnare, attraverso attività di animazione e supporto tecnico, i giovani interessati a partecipare agli strumenti messi a disposizione dal recente Decreto Legge 20 giugno 2017, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno", che prevede specifiche misure a favore dei giovani imprenditori nel Mezzogiorno ("Resto al Sud"), nonché ad integrazione e supporto di una delle proposte di intervento suggerite in questa Strategia, una specifica misura volta alla "valorizzazione di terreni abbandonati o incolti e di beni immobili in stato di abbandono".

⁶ IPSASR - Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale.

Perché una strategia trovi solide basi che ne permettano la sostenibilità nel tempo, diventa indispensabile promuovere attraverso vari canali e strumenti la cultura della creazione di impresa, che deve quanto più possibile coadiuvare il percorso di individuazione delle idee imprenditoriali e di trasformazione delle stesse in progetti validi e duraturi. Il territorio esprime già, attraverso le sue rappresentanze più dinamiche, alcuni filoni suscettibili di futuro approfondimento ed evoluzione, che tuttavia hanno trovato fino ad oggi solo parzialmente espressione in iniziative generatrici di reddito; in larga parte esse trovano piuttosto espressione in ambito associativo, ricreativo-culturale o sociale. A titolo di esempio, possono essere citate le iniziative nel campo culturale, legate al patrimonio storico, architettonico, archeologico e demo-etno-antropologico, o ambientale con finalità turistiche e divulgative, legate alle valenze naturalistiche del luogo. Particolarmente forte e caratterizzante per alcuni comuni è il patrimonio legato alle “feste” e a tutto quello che vi si muove attorno in termini culturali ed artigianali. Un caso su tutti, che può esemplarmente rappresentare quanto la cultura locale si traduca in saperi artigianali, anche “originali”, è la tradizione della lavorazione delle spighe di grano per la realizzazione di manufatti artistici (utilizzati sulle “traglie” i tipici carri della Festa di Sant’Anna di Jelsi), tradizione trasmessa alle nuove generazioni senza soluzione di continuità e che costituisce il riferimento per laboratori rivolti a bambini, turisti e migranti.

L’intervento proposto si pone pertanto l’obiettivo di tradurre le molteplici valenze del territorio in idee di impresa, capaci di convogliare le energie interessate in progetti capaci di creare reddito ed occupazione per i vecchi e nuovi abitanti del territorio. Allo stesso tempo, attraverso le Botteghe dei Mestieri, sarà possibile recuperare il grande patrimonio dell’artigianato locale, ancora particolarmente attivo in alcuni comuni, e trasferirlo, attraverso attività di scambio di competenze e sperimentazioni “laboratoriali” accompagnate da soggetti esperti, a nuovi imprenditori. Per fare ciò, si rende necessario promuovere una serie di incontri sul territorio il cui obiettivo sia quello di mettere a confronto gli attori principali dei vari settori produttivi con i giovani che si affacciano al mondo del lavoro, in una sorta di “gemellaggio/affiancamento”; a supporto di tali attività, i Comuni saranno chiamati a collaborare attraverso l’individuazione e la messa a disposizione di spazi comuni con funzione di “incubatori” delle attività laboratoriali ed imprenditoriali. In questo tipo di attività potranno infine essere utilmente coinvolti i migranti ospiti dei centri SPRAR, in incontri dedicati e più mirati, con il fine di far emergere le aree di interesse comune ed i possibili fabbisogni inespressi.

Promozione dell’innovazione per aziende del settore ricettivo

Il territorio dell’area SNAI Fortore intercetta in modo piuttosto frammentato il turismo; i dati relativi alla ricettività denotano valori sempre inferiori alle medie regionali e nazionali (per numero di visitatori e tasso di ricettività). Ciononostante, i punti e gli elementi di interesse turistico, come evidenziato più volte in questo documento, sono numerosi e possono attrarre visitatori interessati a differenti aspetti, sia di carattere naturalistico che ambientale. Le numerose manifestazioni del patrimonio tradizionale, che caratterizzano i borghi dell’area Fortore nella quasi totalità e che hanno aderito alla Rete italiana di cultura popolare⁷, attraggono già oggi numerosissimi visitatori, ma non sono in grado di costituire da soli elemento di attrattività per soggiorni prolungati. Fa eccezione il turismo dei camperisti (con due aree attrezzate a Riccia e Gambatesa), che oggi caratterizza il territorio dell’area in coincidenza con le citate manifestazioni culturali. Tale tipo di turismo, tuttavia, per le sue caratteristiche, non ha la capacità di incidere in termini sostanziali sui citati indicatori.

Le imprese esistenti sul territorio sono quindi poco numerose e risentono, ancora oggi, della incapacità di fare rete e di costruire, insieme ai soggetti istituzionali deputati a ciò, una immagine complessiva dell’area che si caratterizzi in termini di ampiezza dell’offerta.

La possibilità di intercettare i bisogni connessi con il benessere e la salute in senso lato, parole chiave all’interno di questa strategia, costituisce un elemento di caratterizzazione dell’offerta turistica nella direzione della salubrità, del buon cibo, del buon vivere, dello “stare bene”. L’intervento ha quindi

⁷ La Rete Italiana di Cultura Popolare è un’associazione di promozione sociale che opera su base locale, nazionale e transnazionale. Una delle sue principali missioni statutarie è quella di mettere in relazione territori, enti locali, associazioni, scuole, biblioteche, cittadinanza attiva e singoli operatori, attraverso una serie di azioni che promuovano politiche socio-culturali attente ai saperi tradizionali.

l'intento di analizzare le caratteristiche dell'offerta allo stato attuale e di promuovere l'innovazione organizzativa e di processo per le aziende presenti nell'area, attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla programmazione regionale per il settore.

Le filiere di prodotto

Diversi sono gli elementi di criticità del settore agricolo emersi durante gli incontri tematici che hanno visto una larga partecipazione di rappresentanti del settore; tra questi elementi di criticità, emerge la necessità di fare rete e di superare perciò la tendenza all'individualismo degli imprenditori agricoli locali. Allo stesso tempo, valorizzando le esperienze locali che hanno dimostrato di poter superare i limiti legati al contesto territoriale, emerge la necessità di spingere sul rinnovamento generazionale, laddove possibile, e di investire sull'innovazione di processo e di prodotto per poter intercettare la domanda di prodotti di qualità. Ai settori caratterizzanti del territorio, sui quali si intende concentrare l'intervento, che sono principalmente quelli della cerealicoltura e delle leguminose, si è affiancata inoltre più di recente la produzione del miele volta all'integrazione del reddito dell'azienda, attraverso la creazione di una rete di produttori, affiancata peraltro da una Cattedra di apicoltura dell'Università degli Studi del Molise e che raccoglie ad oggi numerose ulteriori manifestazioni di interesse all'adesione da parte di produttori dell'area. È questo un ambito che si presta altresì alla sperimentazione di progetti in grado di coinvolgere i migranti ospiti degli SPRAR, in sinergia con quanto previsto dallo specifico intervento, nonché di progetti di agricoltura sociale rivolti a soggetti con bisogni speciali presi in carico da progetti di re-inserimento o di riabilitazione. L'obiettivo del presente intervento è perciò sintetizzabile nella preliminare analisi dei fabbisogni formativi, di accompagnamento alla innovazione organizzativa e di processo delle aziende, finalizzati alla creazione di filiere di prodotto che facciano della qualità e della tipicità il proprio punto di forza, nonché lo sviluppo di forme associate (per servizi e/o macchinari) quali i consorzi, con un sistema informativo che metta a rete le varie filiere facilitando la promozione del prodotto. Allo stesso tempo, si considera quale fattore qualificante dell'intervento l'approccio volto alla valorizzazione degli usi "altri" rispetto a quelli alimentari dei prodotti, legati perciò alle filiere energetiche e ai diversi usi di prodotti e sottoprodotti (ad esempio, in bio-edilizia o nel settore tessile). Tale approccio trova la sua naturale controparte negli interventi di rafforzamento dell'offerta formativa rivolti all'Istituto Agrario di Riccia e alla possibilità di avviare progetti di scambio e di alternanza scuola/lavoro con gli studenti dello stesso.

Biodiversità e tutela del territorio: strumenti di riconoscimento dei servizi ecosistemici

Sul territorio dell'area SNAI FORTORE è piuttosto ampia la presenza di aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria, Direttiva Habitat), con buona percentuale di boschi all'interno delle stesse; tale dato costituisce elemento di indubbia rilevanza ai fini degli obiettivi di tutela del territorio e della biodiversità, principale, ma non unico, servizio ecosistemico fornito alla collettività tutta. La tutela costituisce altresì fattore di sviluppo, non da ultimo di carattere turistico ambientale, per l'economia locale.

La chiave di lettura dello sviluppo, tuttavia, rischia spesso di offuscare il valore intrinseco dei servizi, noti appunto come ecosistemici, che il territorio, la natura e le sue componenti tutte, forniscono alla vita della collettività, permettendone la stessa prosecuzione. Un ambiente salubre, che fornisce aria e acqua pulite, sicuro dal punto di vista dell'assetto idrogeologico e paesaggisticamente vario, costituisce un *asset* fondamentale per lo svolgimento della vita umana e, allo stesso tempo, contribuisce a caratterizzare il concetto di salubrità e di benessere che costituisce elemento fondante della Strategia per l'area SNAI del Fortore. L'intervento ha come scopo ultimo la definizione di contratti per Pagamenti dei Servizi Ecosistemici (PES), utile promuovere il presidio da parte dei proprietari e agricoltori.

In tal senso, con il presente intervento, si intende promuovere la consapevolezza degli imprenditori agro-forestali in merito al riconoscimento e la valorizzazione dei servizi ecosistemici forniti dai diversi ambienti che caratterizzano il territorio (ad esempio, ambienti agrari, ambienti più tipicamente forestali ed ambienti ripariali e lacustri, grazie alla varietà di habitat e specie animali presenti in loco).

Lo scopo ultimo è poter programmare interventi volti a riconoscerne i servizi resi alla collettività attraverso incentivi (anche economici) alla loro tutela, conservazione e valorizzazione a fini economici e turistici in special modo. Il riconoscimento del valore dei servizi ecosistemici ottenibili dai diversi ambienti contribuisce inoltre ad aumentare la consapevolezza anche da parte degli abitanti, promuovendo una migliore gestione del territorio e garantendo una minore vulnerabilità, una maggiore salute e resilienza dei territori, nonché una maggiore ricchezza in termini di capitale naturale.

Recupero terreni e coltivi abbandonati

Le possibilità offerte dalla Legge Regionale istitutiva della Banca della Terra⁸ trovano, anche nell'area Fortore, ed in relazione a diverse delle esigenze fin qui rappresentate, un utile ambito di applicazione. Durante gli incontri sono infatti emersi, anche ai fini della integrazione dei migranti attraverso le iniziative di agricoltura sociale, diversi riferimenti a terreni e coltivi, anche pubblici, ormai abbandonati (es. meleto del Comune di Gambatesa, oliveti nel territorio di Riccia). L'analisi dei dati relativi all'area Fortore, quale contributo alla costruzione della banca dati regionale, verificando il reale avanzamento della ricognizione da parte dei comuni, permetterebbe di avviare un circuito virtuoso di interventi rivolto ai giovani della zona intenzionati ad avviare attività ma non proprietari di terreni. Allo stesso tempo, tali terreni potrebbero essere messi a disposizione delle associazioni e delle cooperative già impegnate in esperienze di agricoltura sociale con fini riabilitativi (es. cooperative che si occupano della riabilitazione o del reinserimento di persone con disagio psichico). L'intervento ha quindi l'obiettivo di avviare le attività relative alla costruzione della Banca Dati per l'area Fortore, in accordo con ARSARP Molise competente per la Banca Dati regionale, e di avviare le attività di affidamento in concessione dei terreni a disposizione, sulla base delle esigenze produttive o sociali ritenute prioritarie nell'ambito degli altri interventi costituenti la Strategia dell'area SNAI Fortore. L'avvio delle attività di utilizzo dei terreni potrà peraltro trovare ulteriore fonte di finanziamento nell'ambito delle iniziative previste dal recente Decreto Legge n. 91/2017, "Disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno", che all'art. 3, "Banca delle terre abbandonate o incolte e misure per la valorizzazione dei beni non utilizzati", prevede la possibilità di poter usufruire della misura incentivante "Resto al Sud" nonché delle Misure ed interventi finanziari a favore dell'imprenditoria giovanile in agricoltura e di promozione delle filiere del Mezzogiorno previste dallo stesso Decreto, per il finanziamento delle attività proposte.

Tabella 6-Interventi ambito Sviluppo locale

Risultato atteso	Indicatore	Intervento
RA 8.4 Accrescere l'occupazione degli immigrati	Tasso di occupazione della popolazione straniera	Sistema integrato dell'accoglienza; l'agricoltura e l'artigianato come strumenti di integrazione
Diffusione della cultura di impresa tra cittadini storici e nuovi residenti; promozione delle attività imprenditoriali collegate alle tradizioni del territorio e alle specifiche attività di accoglienza, servizio ed assistenza connesse con il borgo del benessere	% partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Officina di impresa/ Botteghe dei mestieri
R.A. 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni	Aumento del numero di turisti	Promozione dell'innovazione per aziende del settore ricettivo

⁸ Legge Regionale 5 novembre 2014, n.16: "Istituzione della Banca della Terra del Molise". Ulteriori riferimenti sono riportati nel capitolo 5 del Preliminare di Strategia.

turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali		
Aumentare il valore aggiunto e la riconoscibilità delle produzioni locali	Percentuale di aziende del territorio che aderiscono a contratti di filiera o a marchi di qualità/territoriali	Le filiere di prodotto
RA 6.5.A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	Percentuale di habitat con stato di conservazione favorevole	Biodiversità e tutela del territorio: strumenti di riconoscimento dei servizi ecosistemici
Diminuire l'abbandono di terreni e coltivi	Percentuale di terreni e coltivi abbandonati avviati al recupero.	Recupero terreni e coltivi abbandonati

5. Requisiti necessari, regionali e nazionali, per l'efficacia della Strategia

Come per le risorse economiche ordinarie e non, che verranno elencate nel paragrafo successivo, è necessario, laddove possibile e coerente, rintracciare altri interventi/ politiche che agiscano sul territorio del Fortore al fine di favorire gli interventi puntuali delineati nei diversi ambiti.

Interventi strutturali e attività produttive

L'area del Fortore necessita, in prima istanza, di tutta una serie di provvedimenti (in materia di politiche del lavoro, di sostegno alle imprese e di riduzione del peso fiscale, di investimenti in opere pubbliche e di incentivi all'innovazione etc...), solitamente previsti col riconoscimento- non ottenuto su tutto il territorio- dell'Area di Crisi complessa e non complessa, che, sarebbe opportuno programmare per l'area in maniera dedicata.

Programma Aree Urbane degradate

Il programma, che sarà realizzato nel comune di Gambatesa e che aspetta solo la formalizzazione del finanziamento, si configura come un percorso di sperimentazione di una rete di azioni ed interventi volti al supporto ed allo sviluppo di una comunità solidale. Lo stesso ha come obiettivo quello della riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale attraverso il confronto interculturale ed intergenerazionale in grado di produrre effetti duraturi valorizzando e responsabilizzando il mondo del volontariato, presenza attiva e discreta nel territorio. I destinatari degli interventi sono i soggetti fragili e coloro che vivono in condizioni di marginalità (SPRAR) ed i contesti in cui interagiscono. Si intende infatti realizzare interventi che vanno dalla musicoterapia o dall'orto-terapia per superare i limiti del linguaggio verbale al fine di produrre, nel cittadino "fragile", atteggiamenti più funzionali e finalizzati al recupero di abitudini e tradizioni, ad interventi di recupero edilizio ed ambientale volti a migliorare il patrimonio urbano e creare un punto di riferimento stabile per i momenti di confronto.

Mobilità

Come si evince dal documento, fino a questo punto, il tema della mobilità non è emerso come ambito tematico a sé stante ma bensì come tema "servente": questo è dovuto ad una precisa scelta programmatica nata dalla consapevolezza (condivisa sui tavoli di scouting e già in fase di bozza di strategia) che la portata delle risorse disponibili per l'intera strategia SNAI Fortore non fosse sufficiente a coprire le esigenze, strutturali ed infrastrutturali, che il solo settore dei trasporti/mobilità avrebbe dovuto assorbire.

Ad ogni modo, preme sottolineare come la comunità locale sia consapevole delle problematiche inerenti la viabilità delle direttrici principali che interessano l'area: verso Campobasso, verso Foggia e verso l'asse Tirreno-Adriatico per le quali sarebbe necessario riprendere i collegamenti coi tratti intermedi nonché con la valle del Tammaro. E ancora, risultano essere strategici, ad esempio nell'ottica di realizzare interventi congiunti tra le diverse scuole, anche gli interventi di ripristino dei sistemi viari minori a partire da quelli provinciali, molto spesso abbandonati.

Proprio in ambito scolastico, inoltre, sarebbe necessario prospettare anche interventi di razionalizzazione e potenziamento dei trasporti: il trasporto pubblico locale non è organizzato a sufficienza (o, più verosimilmente, non ha abbastanza risorse) per rispondere alle esigenze degli studenti della zona. Infatti, al di là dell'esempio di collaborazione tra i comuni di Tufara e Gambatesa dove con uno scuolabus di proprietà del comune di Tufara si trasferiscono autonomamente i bambini tra le scuole elementari e medie dei due comuni, sarà necessario studiare interventi simili per altri comuni e per le rispettive scuole anche per eliminare il problema del trasporto per le attività extra scolastiche. È fondamentale però valutare tutte le diverse opportunità presenti sul mercato (e sostenibili anche con input di risorse SNAI), come per esempio indire bandi di appalto annuali tra più istituti di diversi comuni, per scongiurare soluzioni i cui costi di gestione e manutenzione potrebbero non essere sostenibili nel tempo da un solo comune.

È infine utile ricordare come il territorio sia impegnato a studiare e mutuare iniziative in questo ambito (come ad esempio l'introduzione del "taxi sociale" acquistato in comunione tra più comuni) per supportare l'attività turistica dell'area nella sua particolare declinazione.

Banda Larga e Ultralarga

La Regione Molise sta per realizzare la copertura dell'intero territorio con servizi internet da 30 Mbps (Banda Larga) e 100 Mbps (Banda Ultralarga), stimando un intervento della portata di 27.136.953,00 di Euro di cui 17 Meuro a valere sui fondi FEASR 2014/2020 (PSR-Molise 2014/2020) ed Euro 10.136.953,00 a valere sui fondi FSC 2014/2020 (delibera CIPE n. 65/2015).

Come visto in precedenza, la presenza dell'infrastruttura digitale è condizione imprescindibile per la realizzazione degli interventi che prevedono comunicazione e messa in rete di soggetti- attività-settori. Allo stato attuale possiamo quindi dire che, seppur il processo vada monitorato dal partenariato istituzionale locale, si tratta di un'attività concreta e realmente avviata i cui tempi di realizzazione (entro il 2017) sono, ad oggi, monitorati e piuttosto certi.

Banca della Terra

Istituita con legge regionale del 5 novembre 2014, ha come obiettivo principale il recupero dei terreni agricoli - incolti e abbandonati di proprietà pubblica o privata- a fini prioritariamente produttivi, anche ampliando la superficie agricola di un fondo già esistente e fornendo, inoltre, la possibilità di realizzare attività di agricoltura sociale. Il Regolamento, approvato nel marzo 2015 e modificato nell'ottobre 2016 (rif. <http://www.arsarp.it/albo-pretorio-comunicazioni-269/decreti-albo/1009?field=filename1>), prevede che la gestione del processo (ed anche la costruzione della banca stessa) sia affidato all'ARSARP e che, sostanzialmente, possano accedere all'utilizzo dei terreni i giovani agricoltori, gli IAP ma anche imprese cooperative attraverso la partecipazione ad un bando pubblico (sempre a gestione ARSARP) ed alla presentazione di un Piano di Sviluppo (che contenga: obiettivi produttivi, lavori previsti, cronoprogramma etc...). Al proprietario dei terreni spetterà un canone mensile stabilito da un regolare contratto di affitto.

La presenza di questo strumento, che allinea il Molise ad altre regioni che stanno sperimentando la stessa strada, favorirà la realizzazione degli interventi in materia di Sviluppo locale, in particolar modo per quanto riguarda il recupero di terreni e coltivazioni abbandonate.

Navigabilità Lago di Occhito

Il Lago di Occhito è un vaso artificiale, nato dallo sbarramento del Fiume Fortore, su cui si affacciano 5 comuni molisani: Sant'Elia a Pianisi, Macchia Valfortore, Pietracatella, Gambatesa e Tufara e 3 pugliesi: Carlantino, Celenza Valfortore e San Marco La Catola. Lo scorso agosto, su iniziativa ANCI supportata da Legambiente e dai sindaci dei comuni interessati, sia molisani che pugliesi, è stato presentato il progetto di navigabilità del lago per sfruttare le sue potenzialità a fini turistici promuovendo il territorio e scongiurando la continua marginalizzazione dell'area.

Ad oggi, il progetto resta in attesa delle necessarie autorizzazioni amministrative e del relativo Accordo da stipulare tra le due regioni interessate e positivamente indirizzate a definire questa partita.

6. Quadro finanziario e attribuzione delle risorse

La strategia delineata sul territorio del Fortore può contare su tutta una serie di fonti finanziarie europee, nazionali e regionali che, se da un lato sono già programmate per essere complementari e di supporto agli interventi definiti in ambito SNAI, dall'altro necessitano di essere attivati utilizzando correttamente i meccanismi di integrazione previsti dalle diverse normative che li gestiscono.

Alla luce di quanto detto ed in questa specifica fase "storica" di programmazione, è possibile fare ricorso ai seguenti programmi/ fondi:

1. POR Molise FESR-FSE 2014- 2020;
2. PSR FEASR 2014- 2020 (per la parte finanziaria destinata all'attuazione della strategia LEADER);
3. Risorse e programmi nazionali e regionali ordinari e addizionali.

Di seguito, ciascun ambito, con i relativi interventi, viene associato ad una fonte finanziaria:

Tabella 5- Salute

Ambito di Azione	Intervento	Fonte di finanziamento
SERVIZI SANITARI TERRITORIALI	A.1 La sanità di prossimità: implementazione della rete delle farmacie	Legge di stabilità
SERVIZI SANITARI TERRITORIALI	A.2 Estensione territoriale della casa della salute attraverso l'infermiere di comunità (IFEC)	Legge di stabilità
SERVIZI SANITARI "ALLARGATI"	A.3 Borgo della salute, albergo diffuso socio- sanitario	Legge di stabilità
PREVENZIONE SERVIZI SANITARI TERRITORIALI	A.4 Creazione cooperative per la prevenzione e cura di disturbi comportamentali e dipendenze	Legge di stabilità

Tabella 7- Istruzione

Ambito di Azione	Intervento	Fonte di finanziamento
ISTITUZIONI	B.1 Realizzazione della Rete di scopo tra scuole dell'area del Fortore (DPR 275/99)	Legge di stabilità
ISTRUZIONE	B.2 Innalzare le competenze di base (matematica e italiano)	Legge di stabilità

ISTRUZIONE	B.3 Migliorare l'esperienza didattica e formativa nelle pluriclassi: creare delle pluriclassi d'avanguardia.	Legge di stabilità
ISTRUZIONE	B.4 L'università dei Bambini	Legge di stabilità
FORMAZIONE: docenti	B.5 Sostegno alla formazione continua del corpo dei docenti	Legge di stabilità
FORMAZIONE: alunni dai 4 ai 13 anni	B.6 Incrementare attività formative extra-scolastiche e laboratori tematici	Legge di stabilità
FORMAZIONE: Scuola Secondaria di Primo e Secondo grado	B.7 Incrementare i percorsi di scuola- lavoro	POR FSE
FORMAZIONE: migranti	B.8 Laboratori di occupabilità e di formazione per i migranti	Legge di Stabilità POR FESR/FSE PSR/GAL
FORMAZIONE: Scuola Secondaria di Primo e Secondo grado	B.9 Corsi di formazione professionale specialistica	Legge di stabilità POR FSE

Tabella 8- Sviluppo locale

Ambito di Azione	Intervento	Fonte di finanziamento
INTEGRAZIONE	C.1 Sistema integrato dell'accoglienza; l'agricoltura e l'artigianato come strumenti di integrazione	Legge di Stabilità POR FESR/FSE PSR/GAL
IMPRESE	C.2 Officina di impresa/ C.3 Botteghe dei mestieri	POR FESR/FSE
IMPRESE	C.4 Promozione dell'innovazione per aziende del settore ricettivo	POR FESR/FSE
AGRICOLTURA: prodotti	C.5 Le filiere di prodotto	PSR/GAL
AMBIENTE	C.6 Biodiversità e tutela del territorio: strumenti di riconoscimento dei servizi eco-sistemici	PSR POR FESR/FSE
AGRICOLTURA: imprese agricole e territorio	C.7 Recupero terreni e coltivi abbandonati	POR FESR per banca dati PSR/GAL per avvio attività

ALLEGATO

ALLEGATO I. Matrice associazionismo Comuni

FUNZIONI FONDAMENTALI DEI COMUNI E MODALITA' DI ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI											
COMUNI	A) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo	b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale	C) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente	d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale	e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi	g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione	h) edilizia scolastica (per la parte non attribuita alla competenza delle province), organizzazione e gestione dei servizi scolastici	i) polizia municipale e polizia amministrativa locale	l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale	l bis) Servizi in Materia Statistica
Campolieto	Segreteria (Convenzione Campolieto-Pietracatella-San Giovanni in Galdo)						CONVENZIONE con RICCIA				
Cercemaggiore	Centrale Unica di Committenza (CUC) (UNIONE DEI COMUNI DEL TAMMARO); Segreteria (Convenzione Cercemaggiore-San Giuliano del Sannio)					UNIONE DEI COMUNI DEL TAMMARO					
Gambatesa	Segreteria (Convenzione		Convenzione Gambatesa -		Convenzione Gambatesa - Tufara		CONVENZIONE con RICCIA	CONVENZIONE con RICCIA	Convenzione Gambatesa -		CONVENZIONE con RICCIA

	Petrella Tifernina-Tufara-Gambatesa); Centrale Unica di Committenza (CUC) (Convenzione con Riccia)		Tufara						Tufara		
Gildone	Segreteria (Convenzione Jelsi-Gildone); Centrale Unica di Committenza (CUC) (UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO)	Servizi di: pubblica illuminazione, depurazione e controllo acque, sgombero neve, forniture elettriche, telefonia fissa e mobile, gas (UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO)	UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO		UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO	CONVENZIONE RICCIA - UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO	CONVENZIONE RICCIA - UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO	UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO	UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO		
Jelsi	Segreteria (Convenzione Jelsi-Gildone); Centrale Unica di Committenza (CUC) (UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO)	Servizi di: pubblica illuminazione, depurazione e controllo acque, sgombero neve, forniture elettriche, telefonia fissa e mobile, gas (UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO)	UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO		UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO	CONVENZIONE RICCIA - UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO	CONVENZIONE RICCIA - UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO	UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO	UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO		
Macchia Valfortore			Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni		Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni,	Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni, Tufara	AP con Riccia	Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni, Tufara	Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni,		Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni, Tufara
Monacilioni			Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore,		Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni	Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia	AP con Riccia	Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia	Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia		Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia

			Monacilioni			Valfortore, Monacilioni, Tufara		Valfortore, Monacilioni, Tufara	Valfortore, Monacilioni,		Valfortore, Monacilioni, Tufara
Pietracatella	Segreteria (Convenzione Campolieto- Pietracatella-San Giovanni in Galdo)		Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni		Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni	Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni, Tufara	AP con Riccia	Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni, Tufara	Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni,		Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni, Tufara
Riccia	Segreteria (Convenzione Riccia-Comunità Montana Fortore)					CONVENZIONE RICCIA - UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO	CONVENZ/AP con altri 24 Comuni				
Sant'Elia a Pianisi			Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni		Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni	Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni, Tufara	AP con Riccia	Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni, Tufara	Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni,		Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni, Tufara
Toro	Centrale Unica di Committenza (CUC) (UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO)		UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO		UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO	CONVENZIONE RICCIA - UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO	CONVENZIONE RICCIA - UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO	UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO	UNIONE DEI COMUNI DEL TAPPINO		
Tufara	Segreteria (Convenzione Tufara-Gambatesa)					Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni, Tufara	AP con Riccia	Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni, Tufara	CONVENZIONE CON GAMBATESA		Convenzione Sant'Elia a Pianisi, Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni, Tufara